

## Istruzioni per la compilazione dei campi descrittivi nella scheda di rilevamento del danno alle Opere Pubbliche:

Nella “descrizione sintetica” inserire informazioni relative ai seguenti elementi:

**TIPOLOGIA DI EDIFICIO:** descrizione sintetica dell’edificio e della sua funzione, indicando destinazione d’uso, tipologia costruttiva, numero di piani e altre informazioni generali utili a descrivere l’oggetto;

**POSIZIONE:** descrivere il contesto in cui è ubicato l’edificio, specificando, in particolare, se si tratta di edificio isolato o di una parte di un aggregato;

**STRUTTURE VERTICALI:** specificare se si tratta di muratura in pietrame o in mattoni, a tessitura irregolare o regolare, oppure di strutture a telaio (c.a., c.a.p, acciaio...); nel caso di telai, si precisa che per strutture verticali si intendono sia travi che pilastri;

**STRUTTURE ORIZZONTALI:** indicare la tipologia di orizzontamento presente (volte, solai in legno, solai in putrelle e tavelloni, solai in c.a. ...); nel caso siano presenti più tipologie, stimare, anche indicativamente, l’incidenza percentuale di ciascuna di esse;

**TIPO DI COPERTURA:** inserire una descrizione della tipologia di copertura presente, specificando materiali e schema di funzionamento (spingente/non spingente; pesante/leggera); inserire in questo campo anche l’eventuale presenza di cordoli;

**ELEMENTI NON STRUTTURALI:** descrivere gli elementi non strutturali, qualora se ne ravvisi una particolare rilevanza

**VULNERABILITA’:** evidenziare la presenza di vulnerabilità palesi, quali, ad esempio:

- *nel caso di edifici in muratura:* assenza di cordoli; assenza di catene, tiranti o altri presidi atti ad assorbire le eventuali spinte orizzontali; assenza o degrado degli ammorsamenti angolari;
- *nel caso di edifici a telaio:* irregolarità in pianta o in elevazione; irregolare disposizione di tamponature e tramezzi, assenza di travi di collegamento tra i telai...;

Nella “descrizione dei danni connessi agli eventi sismici” le informazioni inserite devono essere coerenti con l’articolazione delle sezioni 4 e 5 della scheda AeDES. Pertanto, il livello di danneggiamento deve essere descritto, anche se sommariamente, per le diverse componenti strutturali, qualora presenti, nonché per gli elementi non strutturali:

**STRUTTURE VERTICALI:** descrizione del danno alle strutture verticali

**SOLAI:** descrizione del danno sui solai

**SCALE:** descrizione del danno sulle scale

**COPERTURA:** descrizione del danno sulla copertura (strutturale)

**TAMPONATURE/TRAMEZZI:** descrizione del danno su tamponature (strutture a telaio) e tramezzi

**ELEMENTI NON STRUTTURALI:** descrizione del danno sugli elementi non strutturali (lesioni e distacchi di intonaci, rivestimenti, tegole, controsoffitti, impianti...)

Nella stessa sezione, indicare eventuali condizioni di pericolo esterno o di dissesto. Verificare che la presenza di criticità esterne sia coerente con la priorità assegnata all’intervento e segnalare eventuali provvedimenti eseguiti, in atto o prossimi alla realizzazione, per la rimozione permanente delle criticità.

Nella "descrizione sintetica dell'intervento" indicare:

DESTINAZIONE D'USO POST-INTERVENTO: indicare la destinazione d'uso prevista a seguito dell'intervento;

CLASSE D'USO: in base al paragrafo 2.4.2 delle NTC 2008;

TIPOLOGIA DI INTERVENTO: indicare la tipologia di intervento prevista tra: riparazione con rafforzamento locale riparazione con **miglioramento sismico**; riparazione con **adeguamento sismico**; demolizione e ricostruzione o delocalizzazione;

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: descrivere sinteticamente gli interventi che saranno presumibilmente eseguiti in base alla tipologia di intervento precedentemente indicata.

- Nel caso di **intervento sull'esistente** distinguere tra interventi locali, globali (quando tale suddivisione sussiste) e altri tipi di interventi (ad esempio demolizione e ripristino di elementi non strutturali, ripristino degli impianti...etc.);
- Nel caso di intervento di **demolizione e ricostruzione** indicare il sistema costruttivo previsto (strutture a telaio, muratura portante, tecnologie a secco o prefabbricate) e l'eventuale utilizzo di dispositivi antisismici (isolatori sismici, controventi dissipativi,...);

CANTIERABILITÀ: con riferimento al contesto in cui l'edificio si colloca, evidenziare le modalità di accesso allo stesso e le eventuali difficoltà operative che l'installazione del cantiere potrebbe comportare o altre considerazioni che potrebbero compromettere o ritardare l'avvio degli interventi.